

## **TEATRO REGIO**

### **La Cgil vota per mandare via la dirigenza Meli risponde: "Non me ne vado"**

Il sovrintendente del Teatro Regio, Mauro Meli, deve andarsene. È quanto si evince da un documento stilato dalla Cgil a seguito di assemblea sindacale con i lavoratori del Teatro Regio, per stabilizzare i quali, dal maggio dello scorso anno, è in atto un'agitazione che ha visto il Regio "teatro" di proteste anche singolari.

Nel documento, in realtà, si chiede la rimozione di tutta la dirigenza in carica del Regio. Il problema è che l'assemblea, che ha votato regolarmente per alzata di mano la rimozione della dirigenza, non crede più alle promesse che si sono succedute negli ultimi mesi. Non solo la stabilizzazione dei sedici precari del Regio non è avvenuta, ma neanche per gli stipendi è stata fornita una qualche garanzia, "mentre" si legge nella nota della Cgil "è risaputo che il Sovrintendente continua a percepire il suo stipendio di sempre, nonostante le promesse di decurtazione fatte dal Commissario". La Cgil chiede, inoltre, un incontro a breve con il commissario Ciclosi e il sub commissario Pomponio, al fine di presentare ufficialmente le richieste dell'assemblea dei lavoratori.

Mauro Meli, intanto, non si scompone: "Andarmene? E perché? Tra pochi mesi scade il mio mandato al Teatro Regio. La fine del mio mandato sarà la fine del mio lavoro. E poi di cosa mi devo vergognare? Di guadagnare? Io lavoro molte ore al giorno, prendo uno stipendio e ci pago le tasse. È come dice Monti: la ricchezza è un valore che va rispettato". Nei mesi scorsi, Mauro Meli aveva dichiarato di comprendere lo stato di agitazione delle maestranze del Regio. (Mi.Do)